



FRUGANDO TRA VECCHIE CARTE

Documenti, fatti, immagini e quant'altro abbia attinenza con Mesagne

a cura di ANTONIO PASIMENI

ISCRIZIONI INEDITE A MESAGNE

Ringrazio l'amico Angelo D'Alonzo per queste due segnalazioni e per il contributo nella ricerca.

Uscivamo dal centro storico dirigendoci verso la Porta Grande, quando la sua vista acuta nota alcune lettere di una scritta sopra il balcone che si vede nella foto 1.



Ingrandita e trattata leggermente al computer, si è potuto effettivamente leggere quanto l'ignoto abitante di questa seicentesca dimora vi scrisse:

ERRANT QUI OP(E)RANTUM MALUM (Foto 2)



La citazione è tratta dall'art.8 della *Summa Teologica* di S. Tommaso d'Aquino, che si riporta a seguire.

ARTICULUS 8

Utrum ignorantia causet involuntarium.

Infra, q. 76, a. 3; 2 Sent., d. 39, q. 1, a. 1, ad 4; d. 43, a. 1, ad 3;
De Malo, q. 3, a. 8; 3 Ethic., lect. 1, 3.

AD OCTAVUM SIC PROCEditur. Videtur quod ignorantia non causet involuntarium. « Involuntarium » enim « veniam meretur », ut Damascenus dicit [2 De Fide Orth., c. 24]. Sed interdum quod per ignorantiam agitur, veniam non meretur; secundum illud 1 ad Cor. 14, 38: « Si quis ignorat, ignorabitur ». Ergo ignorantia non causat involuntarium.

2. PRAETEREA, omne peccatum est cum ignorantia; secundum illud Prov. 14, 22: « Errant qui operantur malum ». Si igitur ignorantia involuntarium causet, sequeretur quod omne peccatum esset involuntarium. Quod est contra Augustinum dicentem [De Vera Relig., c. 14] quod « omne peccatum est voluntarium ».

3. PRAETEREA, « involuntarium cum tristitia est », ut Damascenus dicit [loco cit.]. Sed quaedam ignoranter aguntur, et sine tristitia: puta si aliquis occidit hostem quem quaerit occidere, putans occidere cervum. Ergo ignorantia non causat involuntarium.

SED CONTRA EST quod Damascenus [ibid.] et Philosophus [3 Ethic., c. 1, lect. 1] dicunt, quod « involuntarium quoddam est per ignorantiam ».



INGRANDIMENTO DELLA ISCRIZIONE

Come il lettore avrà notato, Frà Tommaso d'Aquino, cita per l'occasione, mettendolo tra virgolette, un versetto tratto dal Libro dei Proverbi, e precisamente:

Il LIBRO 14, Versetto 22, che riportiamo integralmente:

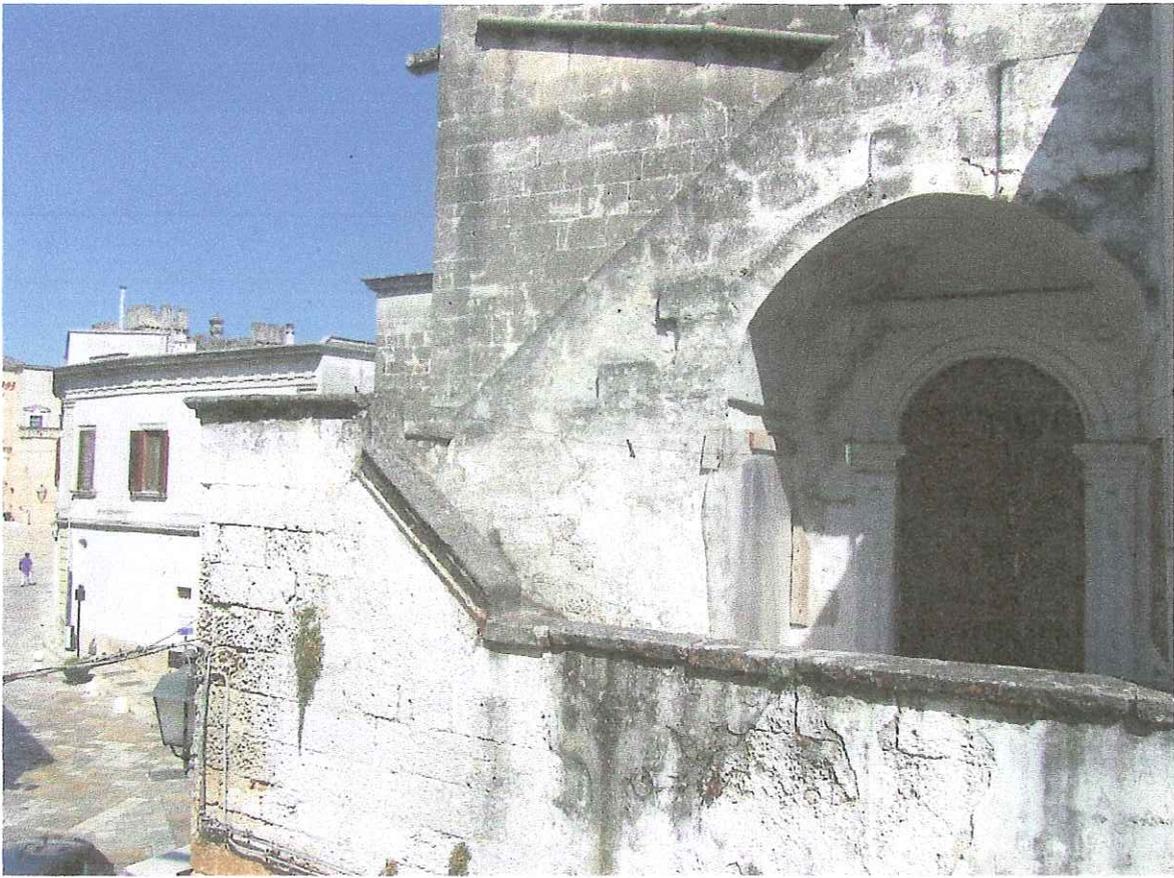
"Non errano forse quelli che compiono il male?
Benevolenza e favore per quanti compiono il bene".

Possiamo solo concludere che l'abitante di questa casa doveva essere un alto dignitario della Collegiata di Mesagne.

Non abbiamo elementi per formulare delle ipotesi.

Mesagne Agosto 2014

Angelo D'Alonzo
Antonio Pasimeni



PARTICOLARE DELL'INGRESSO POSTO AL PRIMO PIANO

